

LO SVILUPPO ECONOMICO IN AZERBAIGIAN NELLA STAMPA DELL'EPOCA

(fine XIX - inizio XX sec.)

Il trattato di Turkmenchay (1828) portò significativi sviluppi economici in entrambe le parti dell'Azerbaijan che si trovavano sui due lati diversi del confine appena stabilito.

È degno di nota il fatto che esiste una notevole quantità di ricerche sullo sviluppo economico di Baku e dei suoi dintorni nella seconda metà del XIX secolo e una delle principali fonti di informazione, ancora poco conosciuta, è la stampa contemporanea.

Verso la fine del XIX secolo, l'Azerbaijan era un paese comodo per il governo russo per l'invio di persone indesiderate in esilio temporaneo. Baku divenne una città

vivace. Inoltre, a causa della rapida crescita della produzione di petrolio, l'Azerbaijan stava per cambiare il suo volto per sempre. I principali investitori stranieri furono i fratelli Nobel e i Rothschild di Parigi.

Un altro riferimento presenta la produzione di petrolio e i numeri della popolazione: *"Nessun'altra città al mondo si è sviluppata così rapidamente come Baku. Infatti, in termini di produzione di petrolio, ha occupato il primo posto nel periodo 1898-1901. La produzione di petrolio è aumentata fino al 70% durante gli anni 1876-1914"*. Un vasto numero di rappresentanti della classe operaia si stava radunando attorno alle aree industriali della città. Nel 1900, il porto

Edificio del Duma e della Cattedrale Aleksandr Nevskij, Baku, primo decennio del XX secolo.



Membri della società di beneficenza Nijat, 1906.

di Baku era al primo posto al mondo in termini di spedizione di merci secche, petrolio greggio e trasporto dei passeggeri. Nel 1903, la prima nave a motore, "Vandam", viaggiava nel Mar Caspio come simbolo di una nuova era nel trasporto marittimo. Nel 1900, la quantità lorda di petrolio greggio inviata dal porto di Baku alle unità dell'industria ingegneristica e metallurgica dell'Impero Russo era di 20.653.000 pud (oltre 338.306 tonnellate).

La rapida crescita economica dell'Azerbaigian, dovuta principalmente all'esplorazione e alla produzione di petrolio, divenne una fonte di differenziazione sociale dopo che molti investitori e produttori decisero di stabilirsi nel paese, inizialmente a Baku. Ovviamente, l'economia della regione si basava principalmente sul commercio del petrolio.

Baku, in quanto città portuale, aveva una situazione vantaggiosa in termini di possibilità commerciali con Iran, Russia e Turchia. Insieme alla produzione di petrolio, il tessile e l'ingegneria meccanica erano importanti campi di crescita economica. Un aumento del numero di stabilimenti industriali portò a finanze organizzate, anticipando l'esigenza di un sistema bancario.

A causa della recessione in Russia nel 1877 i prezzi del petrolio scesero al barile da 4 kopeyka a 1,5 kopeyka mentre il prezzo dell'oro salì da 5 rubli per unità a 7,5 rubli. Di conseguenza, la filiale della Banca di Stato di Baku fu costretta a richiedere scorte aggiuntive di oro da San Pietroburgo.

Il 23 novembre 1881, la prima linea telefonica fu istituita a Baku dalla "Nobel Brothers Company". Il fattore principale nell'aumento del numero di linee telefoniche era l'aumento del numero di aziende e di persone benestanti. Di conseguenza, nel 1886, a Baku erano disponibili solo 40 linee. Nel 1903 il numero di permessi concessi per le linee telefoniche ammontava già a 1216.

Le prime rivolte dei lavoratori di Baku contro le loro dure condizioni di lavoro iniziarono alla fine degli anni '70 e all'inizio degli anni '80 del XIX secolo.

Secondo il giornale "Əkinçi", gli uffici dei notai pubblici erano sommersi da file di clienti che portavano documenti relativi alla vendita e all'acquisto di terreni per l'esplorazione petrolifera. Tutti i lavoratori e gli artigiani di Baku stavano abbandonando i loro piccoli luoghi di

L'imprenditore e filantropo Bala bey Ashurbeyov (1882 - 1937) con la moglie Ismet Khanum (1885 - 1954) e i figli Sara, Sitara, Reshad, Maryam.



lavoro per correre ad occupare la posizione di costruttori od operai nel quartiere di Sabunchu della città, o la cosiddetta Città Nera, per poter guadagnare una fortuna impressionante nel giro di uno o due anni.

Curiosamente, ogni anno i prezzi dei terreni da cui partiva l'esplorazione petrolifera aumentavano. Mentre negli anni '70 del XIX secolo una "desyatina" del terreno costava 10 rubli, alla fine del secolo veniva venduta per centomila rubli.

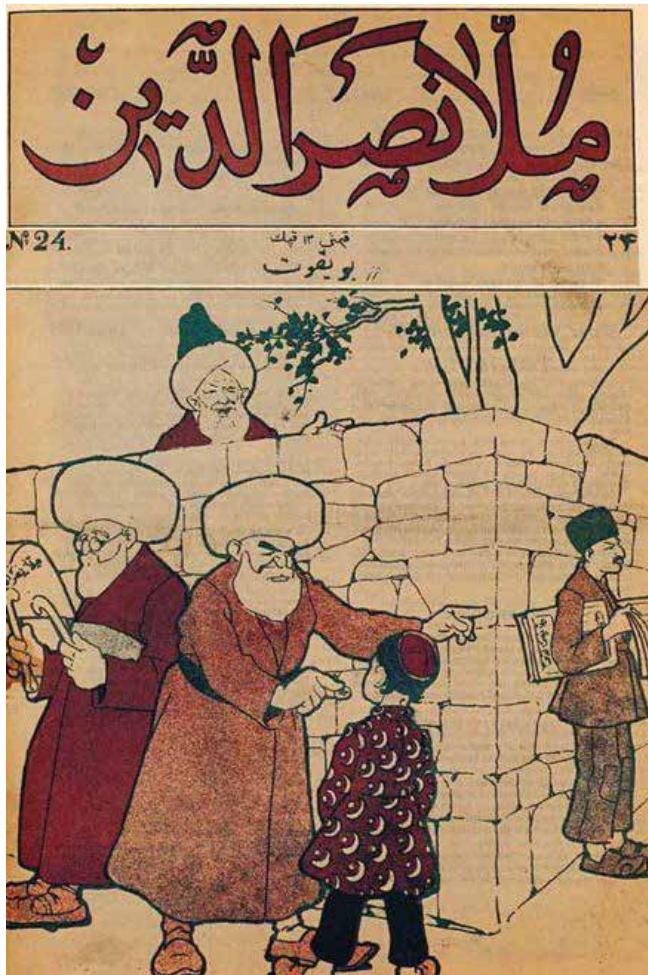
Un contributo significativo allo sviluppo dell'industria petrolifera si verificò dopo l'avvio del ponte ferroviario di trasporto petrolifero Baku-Batumi, che creò opportunità per il petrolio azerbaijano di essere trasportato in Russia e in Europa ancora più velocemente e in quantità più significative.

Un miglioramento importante della situazione economica iniziò a manifestarsi dopo che fu stabilito il collegamento ferroviario Baku-Tbilisi, che iniziò a funzionare in parte già nel 1880 e fu completato nel 1883. Nel 1888 il

giornale "Kəşkül" affermò quanto segue: *"I piccoli venditori locali che non erano stati in grado di visitare una grande città nella loro vita per anni, ora vanno senza limiti una volta a Baku, una volta a Tbilisi e persino alcuni a Batumi per portare lì i loro prodotti e venderli in modo che diventi un viaggio d'affari e anche di piacere"*.

Pertanto, nonostante l'industria petrolifera di Baku del XIX secolo avesse attraversato una crisi economica, la quantità di estrazione di petrolio da parte delle principali aziende operanti nella regione era ancora significativa e di tanto in tanto si arrivava a 100 mila pud al giorno. La fondazione di grandi aziende a Baku ebbe un'influenza rilevante sulla struttura dello sviluppo del capitalismo industriale dell'intera città, ponendola in una posizione di leadership tra le città transcaucasiche. Riferendosi a ciò, il giornale "Şərqi Rus" affermò nel 1904: *"Nella regione di Baku, il numero di fabbriche e luoghi di lavoro è arrivato quasi a 2000, con un reddito annuo di 76 milioni di rubli. In quelle fabbriche e luoghi di lavoro, sono*

Copertina della rivista Molla Nasreddin (1906 -1932)



Prima pagina del quotidiano Şarqı Rus, 1903.



impiegati 17 mila lavoratori. In base al livello di produzione tra tutti questi, le compagnie petrolifere sono le leader". Insieme allo sviluppo dell'industria di esplorazione ed estrazione petrolifera, le fabbriche di ingegneria meccanica stavano aumentando di numero, assicurando un sistema di produzione più ampio e più organizzato. Un'altra importante linea di produzione che funzionava a Baku in quei tempi era quella del tabacco, che contribuiva fino al 60% dell'intera produzione lorda delle fabbriche di tabacco dell'Impero russo. Il valore totale dei prodotti del tabacco di quelle fabbriche era complessivamente di 700 mila rubli.

La situazione problematica dei lavoratori diede luogo a molteplici e vasti scioperi a Baku. I più estesi furono gli scioperi del luglio 1903 e del dicembre 1904, che si verificarono a causa delle difficoltà vissute dai lavoratori in termini di status economico e politico.

Erano gli anni in cui divamparono gli incendi nei campi di esplorazione petrolifera di Baku e nella penisola di Absheron, causando enormi perdite finanziarie insieme

a numerose vittime. Secondo la narrazione di giornali dell'epoca come Şarq-i rus, Kaşköl e Ziyayi Qafqaziya, numerosi incendi stavano devastando i dintorni di Baku, espandendosi e diffondendosi inesorabilmente nei terreni da cui erano stati estratti, su materiali facilmente infiammabili come petrolio e prodotti grezzi da esso derivati, saltando da uno all'altro, alimentati dai frequenti venti della penisola di Absheron. Di conseguenza, fu istituita una commissione governativa per indagare sui disastri causati dagli incendi per lavorare sulla situazione e impedire che ne sorgessero di nuovi. Il bilancio finale fino ad allora fu di 50 giacimenti petroliferi e riserve di petrolio bruciati. Tuttavia, il 23 luglio 1903, scoppiò un altro incendio che durò fino al 1° agosto, rendendo la situazione ancora più complicata.

In particolare, negli anni '70 del XIX secolo, la crescita economica dell'Azerbaijan fu profondamente influenzata dalla recessione in Russia; a causa di ciò in particolare Baku stava attraversando una crisi finanziaria. Inoltre, la siccità iniziata a Baku nel 1876 durò fino alla fine dell'anno 1880.

Sulla destra l'edificio che ospitava la Duma e di seguito la Cattedrale Aleksandr Nevskij, Baku, primo decennio del XX secolo



Eventi storici come la crisi economica del 1900-1903, la guerra tra Russia e Giappone e la prima rivoluzione russa del 1905 influenzarono profondamente lo stato dell'industria petrolifera azera e il suo sviluppo futuro.

La situazione dei lavoratori pesantemente sfruttati dai capitalisti russi e stranieri fu a sua volta utilizzata abilmente dai propagandisti comunisti. A partire dal 1903 e fino alla fine del 1905, si verificarono scioperi di massa della popolazione lavoratrice a Baku e in altre regioni. Migliaia di loro lasciarono il lavoro per ottenere alcuni diritti, sia economici che in termini del loro nuovo status. Le rivolte furono così diffuse che il governo dovette prendere precauzioni inviando battaglioni cosacchi e truppe dell'esercito per reprimere le masse ribelli. Alcuni degli insubordinati furono arrestati. Ci furono morti da entrambe le parti.

I fatti sopra riportati presentano la situazione economica del periodo discusso sotto vari aspetti.

Nonostante tutte le difficoltà amministrative ed economiche, i cambiamenti dovevano ancora arrivare e il destino della nazione azera avrebbe avuto a che fare con la propria indipendenza e con il proprio sviluppo. ✨

Riferimenti bibliografici

1. Джаббаров Ф., Из истории женского училища Г. З. А. Тагиева. АМЕА Baku 2011, p. 199.
2. Świątochowski T., Russia and Azerbaijan. A Borderland in Transition. New York 1995, p. 17.
3. Алиева Л., Женщина в общественно-политической жизни Азербайджана (1900-1920 гг.), Baku 2013, p. 46.
4. Ибраһимов Н., XIX Əsrin sonu XX əsrin əvvəllərində Bakı şəhərinin siyasi və mədəni həyatı. Bakı 1997, p. 18-19.
5. Искəндəр Н., Azərbaycanın yol tarixi 1900-1945 illər. II book, Baku 1996, p. 9.
6. Мовсумзаде Е., Самедов В., Бакинская нефть и военно-морской флот царской России, Baku 1996, p. 60.
7. Orucov H. Ə., XX əsrin əvvəllərində Bakı şəhər nəqliyyatı. Azərbaycan SSR EA Xəbərləri (iqtisadiyyat seriyası). 1969, N.4, p. 59.
8. Baydəmirova B., "İmperializm dövründə Azərbaycan mətbuatında iqtisadi fikrin inkişafı". Baku 1981, p. 22.